

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44			
in Italia e all'estero			
Anno	Lire 50.00	Trimestre	Lire 13.00
Semestre	" 25.00	Mese	" 4.50
Estero - Anno	L. 112.50	Semestre	" 56.25
		Trimestre	" 28.15

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Mada 10, Udine, (tel. 246) e Succursali per chilometro d'altezza di una colonna: 4. a pagina L. 600 - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.50, cronaca rossa L. 1 - Necrologio, Concerti, Asse, Avvisi, galli comunicati ecc. L. 1.50 - Economici: vedi statistica sulla rubrica III, pagina

Gronaca Provinciale

La grande mostra forestale di Tolmino

sarà inaugurata il 17 agosto

Fervono i preparativi per la Mostra forestale dell'alto e medio Isonzo, da Pizzico a Gorizia, la quale verrà solennemente inaugurata il 17 agosto prossimo, e rimarrà aperta sino al 24. Sembra assicurato l'intervento di S. E. Serpieri, il quale terrà il discorso inaugurale.

La Mostra che sarà una grande manifestazione forestale, agricola e industriale, verrà tenuta nei locali dell'Istituto Magistrale, dell'Asilo Infantile, e in padiglioni che saranno appositamente costruiti.

La sua importanza ha richiamato l'attenzione delle superiori autorità che sono state larghe di concorsi. Il Ministero dell'Economia Nazionale ha messo a disposizione del Comitato la somma di lire 20 mila, il Ministero delle Acque 10 mila, la Provincia di Udine 5 mila, il Comune di Tolmino 3 mila.

Presidente del Comitato promotore è il cav. uff. Biasutti, presidente del Comitato esecutivo il commissario di Tolmino; segretario della Sezione forestale l'ispettore Kravitz, della sezione agricola il dr. Marzano, della sezione industriale il dott. Macchi, e segretario generale il dott. Francard, che con il cav. Biasutti divide l'onore e l'onore della organizzazione generale.

Le iscrizioni ormai pervenute sono molte, per cui si ritiene ormai assai curato l'esito, di questa prima Mostra, che sarà una vera affermazione.

TRICESIMO

Giusto desiderio della popolazione

Riceviamo: La domenica del 20 giugno p. p. al funzionamento della Messa parrocchiale, sul finire, venne mandato dal sindaco locale un ordine scritto da leggere al pubblico, e che diceva: «Col primo del venturo luglio l'Agenzia di Tarcento verrà trasferita a Gemona; tanto per vostra norma».

Ona, si sa, che l'Agenzia vige ancora a Tarcento.

Che sia stato un pesce d'aprile in ritardo?

Per Tricesimo, Gemona è incomoda e lontana; Udine invece sarebbe comoda non solo, per l'Agenzia, ma si sa, anche per la Prefettura e per l'Ufficio del Registro.

Udine, è più vicina, è capoluogo di Provincia, e sede per gli affari di commercio e facile l'andare e tornare col mezzo del tram elettrico.

I Comuni ad est, e sud del Mandamento di Tarcento, ancora nel 1883 desideravano di aggregarsi a quello di Udine, ed erano: Platischia, Nimis, Segnacco, Cassacco e Tricesimo.

Questi Comuni ora che cosa pensano? Ora sarebbe il tempo di prevedere e di provvedere.

POZZUOLO DEL FRIULI

Pro Monumento

La Pesca di beneficenza Pro Monumento e Parco della Rimembranza che, come è noto, venne prorogata dal 15 al 27 corrente, avrà effettivamente luogo domenica p. v.

Le obiazioni in denaro ed in natura pervenute dal paese hanno superato l'aspettativa del Comitato.

Nessun si è rifiutato di concorrere nella proporzione delle rispettive possibilità e ciò costituisce da sé solo un fatto confortante che onora Pozzuolo.

Anche dal di fuori pervengono adesioni e doni. Vi è, fra altro, una magnifica motocicletta meccanica che attirerà il desiderio di non pochi dei nostri bravi agricoltori i quali il 27 corr., non certo si attarderanno nel tentare la sorte per entrare in possesso, di Comitato fa appello a coloro che — opportunamente pregati — intendono di inviare le offerte, affinché sollecitino l'invio delle contribuzioni.

MOGGIO

Una importante riunione

La nota agitazione che regna tra la popolazione del Canal del Ferro per il fatto che si vuole sopprimere l'agenzia delle imposte e la Prefettura di Moggio, ieri in Municipio seguiva una importante riunione alla quale parteciparono tutte le autorità della vallata ed anche quelle del Tarvisiano. Venne deciso di intensificare l'agitazione incaricando una commissione di recarsi a Roma, onde interessare maggiormente il Governo.

CAMPORIFORMO

Per una laurea

Annunciando una laurea, nel numero del 17 corr. incorremmo in un errore involontario. Il laureato non è Zambianco, come fu stampato, ma Antonio, Biosoli, figlio dell'egregio segretario comunale.

La lui quindi le nostre congratulazioni e gli auguri.

VILLA SANTINA

Importante adunanza

Domenica 27 corrente alle ore 15 si riunirono i presidenti delle Lattarie della Carnia e quali, l'egregio, Lazzaro, fece delle importanti comunicazioni circa l'applicazione delle imposte di R. M. alle latterie stesse.

GRADISCA

Festeggiamenti sportivi

Nei giorni 7 e 8 settembre si terranno nella nostra città grandi festeggiamenti sportivi, corse podistiche, di cavalli, biciclette, concerti e Tombola.

TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Eccovi, riassuntivamente, i risultati della seduta, tenuta dal nostro Consiglio comunale:

Ratificò le deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale: spese di ricevimento del R. Provveditore agli studi e di altre autorità nel 15 maggio decorso; per costruzione e ripristino della casa e stalloni della malga Lanza; per riparazioni edificio scolastico di illeggio danneggiato dal terremoto; domanda risarcimento danni di guerra del Comune.

Approvò, in seduta pubblica i seguenti oggetti: aumento tassa pesa pubblica; aumento tariffa tassa cani (da L. 50 — 40 — 80); sistemazione di via Jacopo Linussio; adesione al Consorzio provinciale antitubercolare; concessione terreno per costruzione dispensario antitubercolare; riforma organico impiegati comunali e tabella stipendi; vendita al sig. Giovanni Muner fu dius, di piccolo tratto di area stradale in frazione di Caneva; appalto manutenzione passerella sul But fra Terzo e Imponzo con la spesa di lire 600; contributo all'Ospizio Marino Friulano; costruzione due spanditoi nel capoluogo; offerta di una pergamena al "ex" commissario prefettizio cav. Francesco Bieri; impianto illuminazione nella via Dante, vale Lequio e lungo il cavalevato; costruzione di una bussola all'ingresso principale delle Scuole medie.

Ha inoltre sostituito coi signori ing. Gino Moro e cav. Luigi Grainger, nel Consiglio di amministrazione ospitaliera, i signori rag. G. B. Callazzi e geom. Giovanni Piloni; "confermò" due membri del Consiglio del Patronato Scolastico; votò lire 3000 quale contributo per erigenda Scuola professionale femminile.

In seduta segreta

Ha approvato l'assegno al sig. Martini Cesare per servizio di ex-segretario della Commissione di avviamento al lavoro, e il compenso al medesimo per servizio disoccupati; approvò la nomina di un medico per la condotta medica del secondo reparto; accolse la domanda del bidello delle elementari Giuseppe Zaccaria per aumento di lire 300; ed accolse pure la domanda dell'inserimento al Macello Arturo Nazzi per aumento di lire 50.

Nomine di Commercialisti

Presieduta dal sig. G. B. Dorotea, seguì una numerosa assemblea di commercialisti, industriali ed esercenti, per la formazione di un sindacato nazionale di categoria per tutta la Carnia.

Dopo lunga discussione, seduta stavolta fu nominato il Comitato provvisorio nelle persone dei signori Gio. Batta Dorotea, cav. Vittorio Tavoschi, Iosio Giona, Antonio Alpe, Vincenzo Mari, Silvio Giardinieri, Gioacchino G. setti, Giacomo Candoni, Antonio Ungaro, Pietro Morassi, Mattia Cussig, Angelo Zamolo. A questo Comitato verranno inviate le adesioni presso la Segreteria dei Sindacati in Tolmezzo.

All'Ufficio Subcomitato

dei benefici vacanti

In seguito alla fuga del cav. Isidoro Sillani, titolare anche del Subcomitato dei benefici vacanti, la autorità giudiziaria aveva posto i sigilli all'Ufficio stesso. Ora, con decreto del guardasigilli in data 2 giugno u. s., è stato nominato reggente il cav. Paolo Valtulina persona nota per la sua attività, i sigilli furono naturalmente, ora levati.

Trasferimento

Da circa due anni aveva assunto il Comando di questa Tenenza dei Carabinieri Reali il tenente Lucchetti sig. Domenico, colto ed intelligente ufficiale.

Si apprende ora che il tenente Lucchetti è stato ferito al comando della tenenza di Chiari.

La notizia sarà appresa in tutta la Carnia con vivo rincrescoimento, poiché il distinto ufficiale godeva generale simpatia per l'opera sua attiva, intelligente ed imparziale, svolta al disopra delle passioni, durante il lungo, critico e delicato periodo della sua permanenza.

All'ottimo e bravo ufficiale a cui si è aperta la via di una brillante carriera, inviamo il nostro saluto cordiale.

In Tribunale - A porte chiuse

Oggi a porte chiuse si è svolto il processo in questo Tribunale contro Peresson Angelo Vittorio fu Giovanni di anni 60 da Casanova imputato di atti osceni in danno della bambina Adami Adele di anni 10 pure di Casanova.

Il Peresson è in istato di arresto. Il Tribunale condanna il vecchio porcazione alla pena della reclusione per mesi undici e venti giorni alle spese di procedimento e ai danni verso la P. C. da liquidarsi in separata sede.

P. C. avv. Candussio — Dif. avv. Marpillero.

Fiamma Pietro Odorico fu Giuseppe di anni 65 da Tolmezzo e la di lui figlia Caterina Maria di anni 22, sono imputati di furto qualificato di una macchina da cucire in danno di Valle Roma avvenuta in Tolmezzo durante l'invasione nemica.

Dopo l'uccisione dei testimoni e la conclusioni della difesa, il Tribunale assolve il Fiamma per non aver commesso il reato e la figlia Caterina per estinzione dell'azione penale per amnistia.

Dif. avv. Tognazzi e Bonanno.

AVIANO

I funerali di una vittima

In forma solenne seguirono ieri, a San Leonardo, i funerali del povero Giovanni Zorzi, ucciso presso S. Leonardo, mentre a tarda ora rincasava.

Prima di deporre la salma nella bara, era stata eseguita l'autopsia, la quale aveva portato a riscontrare che l'infelice aveva perforato il cranio da una pallottola di rivoltella.

I funerali furono imponenti, per la partecipazione di tutto il popolo.

Molte le corone. Nel corteo si notò la bandiera degli ex combattenti e quella della Cooperativa di Consumo. Compiuto dai sacerdoti il rito estremo e prima che la salma fosse ininterata, dissero nobili parole di circostanza il sig. Silvestri, maestro di Sedrano; il sig. Degani Vittorio, geometra di Grizzio; il sig. Degani Gino in rappresentanza dei San Leonardo residenti a Venezia e la sig. Giraldi, Malla.

Vincenzo Periz è morto

Repentemente decedeva oggi il sig. Vincenzo Periz, perita generalmente sentita con dolore. L'Estimolo va a raggiungere il suo diletto figlio Leone, morto in guerra e decorato con medaglia d'argento al valore militare; e se ne gloria il caro signor Cencio (così lo chiamavano i cives) che si gloria di aver dato anche lui un figlio alla Patria. Parola fervente, lavoratore instancabile, egli spese tutta la sua vita per la famiglia. Alla sua memoria il nostro devoto saluto. Alla famiglia ed ai parenti, le espressioni delle più vive condoglianze.

Assemblea generale fascista

Giovedì, 24 corr., alle 20.30, presso la sede sociale (via Risorgimento 16), si terrà l'assemblea generale ordinaria di tutti gli iscritti per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale — 2. Relazione finanziaria — 3. Dimissioni del Direttorio — 4. Elezioni — 5. Varie.

I soci che, senza plausibile giustificazione sorta, non interverranno all'assemblea e non saranno al corrente coi pagamenti; e con la tessera per l'anno 1924, saranno considerati dimissionari e come tali cancellati dai ruoli della Sezione.

Assicurazioni sociali

Non tutti i datori di lavoro hanno presentato le tessere di invalidità, vecchiaia e disoccupazione per il rinnovo e rilascio della tessera nuovo tipo, che comprende le due assicurazioni.

L'ufficio di collocamento incaricato di detto servizio, richiama tutti quelli che ancora non hanno presentato le vecchie tessere, a farlo con sollecitudine per non incorrere nelle penalità previste dalla legge. Ai datori di lavoro, Istituti pubblici, ditte private, aziende ecc., è stata trasmessa la circolare contenente le disposizioni per l'applicazione delle nuove marche in vigore col 1.º luglio.

Le marchette si acquistano all'Ufficio di Registro e Postale.

Rimpatrio di operai

A mezzo l'Ufficio di P. S. vennero oggi rimpatriati una trentina di operai del Polesine, che si trovavano a lavorare nell'ex-zona di guerra per la raccolta di materiale bellico.

Due sono le versioni: che i detti operai vennero ingaggiati con promesse di lusinghe compensi, promesse poi non mantenute dall'impresa; che gli operai, vista la zona ed il pesante lavoro, si rifiutarono di farlo, per cui l'impresa ha dovuto provvedere per loro viaggio d'arrivo al posto di lavoro e per il loro mantenimento nelle tre giornate di permanenza. Tutti gli operai erano scortati dai carabinieri.

Programma dei festeggiamenti

Organizzati dal 27 corrente dallo Sport Club Cividale, e dalla Congregazione di Carità:

Ore 15: Gare di nuoto, 100 metri — 5 premi in medaglie e diplomi — 500 metri, 100 premi in medaglie e diplomi.

Ore 17: Corsa podistica di velocità, metri 100; 1730, Giro podistico di Cividale, km. 5 circa, 12 premi in medaglie — 18: Corsa per giovanetti fino ai 15 anni, metri 1500 circa, 10 premi in medaglie.

Ore 19.30: estrazione Tombola (Cinquina 200, prima Tombola 1000; seconda Tombola 300, cartella regine 25). — Grande festa danzante su vasta piattaforma. Suoneria la distinta orchestra Tomassini. Treni speciali da Udine alle 14.45 da Cividale e per ritorno alle 21 e alle 23.

Il giro di Cividale è libero a tutti, le altre gare sono riservate ai dimoranti nel mandamento.

TARGETO

Compagnia Udinese di Varietà

Folto ed eletto pubblico assisteva sabato sera all'inaugurazione del teatro all'aperto del Campo Nuovo; ove gli intervenuti ebbero occasione di constatare come l'egregio sig. Fant abbia saputo allestire un ritrovo simpatico ed allestire. I bravi artisti della Compagnia Udinese di Varietà, i quali indistintamente si prodigarono nel loro riuosissimi numeri vennero rimarcati di larghi applausi.

Si distinsero in special modo, il sig. Leandro coi suoi esperimenti, il comicoissimo Ziz, il già conosciuto sig. Manfredi, l'eccezionale Piripilli ed il prof. Rellip, che si fece gustare un applaudito concerto per violino e piano.

L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione dell'esimio maestro Sutto.

OSOPPO

Irrigazione dell'agro osoppo

Poiché altre volte su questo giornale si è parlato ediacussu sulla necessità di irrigare razionalmente la campagna di Osoppo con un sistema pratico e con una canalizzazione tecnicamente ben distribuita, riportiamo la seguente relazione che l'egregio dott. Dotte della Cattedra d'Agricoltura di Gemona, ha inviato alle superiori autorità per avvalorare come si conviene, la necessità di attuazione di un piano irrigatorio generale:

«La zona irrigabile è limitata a levante dai Comuni di Buia e Gemona, a sud dal Comune di Maiano, a ponente dal Fiume Tagliamento ed a nord dal Fiume Tagliamento e dal Comune di Gemona, e comprende una superficie di ettari 1065.

«Dal punto di vista geologico-agrario la zona ha grande necessità di acqua. Infatti il terreno è formato totalmente da alluvioni del Tagliamento. Questo terreno ha tutti i caratteri di fertilità, avendo per sua origine elementi scisti ed argillosi provenienti dalle alte valli della Carnia; ha però poca capacità per l'acqua, essendo il suo sottosuolo permeabilissimo. Nel suo complesso, il terreno è argilloso e leggero, il soprassuolo è quasi sempre ben fornito di sostanza organica ed in certe località si presenta addirittura come terreno umifero. Il sottosuolo, in generale, è costituito da ghiaie, le quali si trovano a non molta profondità, e talora a pochi centimetri dalla superficie.

«Per la natura del sottosuolo, durante l'estate il suolo risente il secco con grandissima facilità. Oltre la natura del sottosuolo, concorre a far maggiormente sentire al terreno la necessità dell'irrigazione, la ventilazione, la quale, nei mesi estivi, è continua ed asciuga il terreno in un modo incredibile.

«Nei mesi estivi la precipitazione di acqua non è sufficiente per compensare i bisogni della vegetazione. In quei mesi infatti, le piante, per l'intensa evaporazione alla quale sono soggette, hanno bisogno di una grandissima quantità di acqua. Col l'irrigazione si rimedia appunto a questo inconveniente perché si può, in modo regolare, provvedere alle piante la quantità di acqua necessaria al loro sviluppo.

«Le coltivazioni pratiche nell'Agro Osoppo si distinguono in foraggi e cereali.

«Dei cereali più coltivati abbiamo il granturco, il frumento e la segala, viene pure coltivata la patata e fra i foraggi in modo particolare vengono curati i prati artificiali di erba medica trifoglio e polifiti; dove il terreno è meno produttivo, viene coltivato il prato stabile. Tutte queste coltivazioni hanno bisogno, durante l'estate, ma specialmente durante l'estate, di forti quantità d'acqua. Lo comprova il fatto che se le condizioni di piovosità si mantengono prevalenti, si ottengono dei buoni raccolti, ma se l'annata procede secca e se nei mesi estivi l'acqua viene a mancare e se l'asciutto viene favorito dal vento, la produttività di queste piante si riduce di molto e qualche raccolto può essere seriamente compromesso.

«Nel 1921 ed anche nel 1922, per il vicino agro gemonese irriguo la vegetazione delle piante si manteneva rigogliosa; nell'agro osoppo, invece, la vegetazione era stentata e le piante davano forti segni di sofferenza per mancanza di umidità nel suolo, e mentre il raccolto dei campi irrigui del Gemonese fu ottimo ed abbondante, nei campi asciutti di Osoppo fu scarso.

«La necessità quindi per la campagna di Osoppo di avere l'irrigazione è evidentissima e senza tana di errare si può affermare che, per il progresso dell'agricoltura Osoppo, l'irrigazione è fattore di primaria importanza.

«L'agricoltore, se oltre i numerosissimi nemici vegetali ed animali che ostacolano la produzione e contro i quali è in continua lotta; deve aggiungere un altro nemico più forte ancora: il secco, dovrà per forza trascurare l'agricoltura e limitarsi ad avere dei propri fondi solo quel poco che essi danno senza cercare di introdurre tutte quelle altre migliori, che la tecnica insegna, e migliori e che richiedono una non certa lieve anteposizione di capitale.

«Per una agricoltura evoluta l'irrigazione è cosa capitale; senza di essa i terreni non possono essere convenientemente sfruttati, specialmente come nel caso dell'Agro di Osoppo, se essi, per la loro natura, vanno soggetti a siccità.

«Una delle cause per le quali la popolazione di Osoppo è spinta ad emigrare si deve ricercare nella facilità con la quale i terreni sentono il secco. Ed inverso, in certe annate la produzione agraria quasi non compensa le spese di lavorazione dei terreni, e questo fatto ci spiega anche il perché quasi la metà della superficie agraria sia lasciata a prato stabile.

«L'irrigazione è uno dei mezzi più potenti che gli agricoltori hanno a loro disposizione per migliorare ed aumentare la produzione, ed essa concorre senza dubbio a mantenere maggiormente gli agricoltori attaccati alla loro terra.

«In considerazione di quanto sopra è stato esposto, questa Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura ritiene utile, anzi indispensabile, per lo sfruttamento della campagna Osoppo, che questa venga irrigata; esprime perciò parere favorevole per l'esecuzione dei lavori d'irrigazione.

Gemona, 10 luglio 1924.

Il Direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona dott. Boti.

Chiusura delle Scuole

Prossima la chiusura delle scuole, e già si sono, si può dire, ultimati gli esami che sono riusciti una bella prova di tutta la lodevole fatica e della capacità didattica, dei nostri bravi insegnanti.

Rievocazioni belliche

L'epico gesto di un oscuro eroe gradese

Qualche anno addietro fu reso di pubblica ragione un fatto di guerra epico e romanzesco, la rivolta della flotta austriaca di Cattaro operata dai marinai irredenti e diretta dal nostro concittadino sig. Antonio Scaramuzza. Riteniamo giusto il momento di mettere in luce un altro atto di audacia, e appunto perché quest'atto ebbe un tragico esito e costò la vita al valoroso che l'aveva intrapreso, il renderlo noto ci sembra quasi un doveroso omaggio all'oscuropio eroe, alla cui memoria non è dato il mesto e solenne splendore delle onoranze ufficiali.

Antonio Attilio Maricchio, appartenente ad una nota famiglia gradese, a 26 anni fu richiamato sotto le armi nell'esercito austriaco, allo scoppio della guerra mondiale. Come in tutti i migliori giovani irredenti, il sentimento dell'italianità era anche in lui. Di idee ardite e liberali, aveva sempre coltivato con gli amici il caro sogno della riunione di Grado e delle terre irredente alla Madre Patria italiana.

Egli partì, dunque, lasciando la moglie Giovanna e due figli in tenera età e fu inviato subito col famoso reggimento 97 in Galizia. Qui rimase per quasi due anni interrottamente, senza poter mai rivedere i suoi. Anzi con la dichiarazione di guerra all'Italia egli perse tutti i contatti con la sua famiglia. Dotato di coraggio non comune e di una spavalda concorrenza della morte, suo unico desiderio nella tragica vicenda bellica, fu dapprima di mantenersi in continui rapporti con la moglie, poi, dopo il maggio 1915, di non fare atti che lo allontanassero ancor più — geograficamente — da Grado, ma di comportarsi in senso contrario. Perciò non seguì l'esempio di tanti suoi commilitoni irredenti che, non sentendosi di combattere una guerra non propria, una guerra altrui, approfittavano di ogni occasione per farsi prendere prigionieri dai russi. Egli non partecipò quindi al glorioso sabotaggio operato costantemente dal reggimento 97, austriaco di nome ma italianissimo di fatto. Non vi partecipò perché un altro progetto lo assillava: raggiungere Trieste, od una località istriana e di là attraversare il golfo pericoloso e vigilato ed arrivare a Grado. In Italia, rivedere la moglie, i figli, tutti i suoi cari e poi attuare il suo sogno, arruolarsi nell'esercito italiano.

Nel maggio 1916 il Maricchio rimase leggermente ferito per lo scoppio di una granata e mandato in un ospedale militare di Radkirsburg. Dopo la guarigione e la convalescenza fu, verso la fine di ottobre, dichiarato idoneo al fronte. Chiese allora ed ottenne qualche settimana di licenza da trascorrersi a Muggia.

Arrivato a Trieste si presentò in casa di suo zio Biagio Pozzetto. Dopo le prime effusioni gli espose allo zio un suo progetto di fuga. Il sig. Pozzetto tentò di dissuaderlo, dipingendogli coi più foschi colori i pericoli del tentativo. Ma si avvide ben presto che le sue parole non producevano alcun effetto nell'animo dell'audace giovane. Il quale, dopo aver cercato e studiato l'esecuzione del suo progetto, provvedutosi non si sa in che maniera di una grande boccacorta, su questa meschina zattera si staccò una notte dalla riva di Trieste, e aiutandosi con un pezzo di tavola, si allontanò verso il golfo.

Quella notte, poche ore dopo, il signor Pozzetto fu svegliato da un frequente lancio di sassi contro la sua finestra. Aprì allora con un certo timore, vide nella strada un'ombra che attendeva.

Chi è? — chiese.

Sono io, Attilio, fu risposta sommessamente. Vieni ad aprirmi!

Il signor Pozzetto si affrettò a scendere.

Dove sei stato fino a quest'ora? E se ti vedevano le rondine e le sentinelle?

Ti racconterò tutto, zio. Andiamo su.

Quando entrarono nell'appartamento, il signor Pozzetto si avvide che il nipote era tutto bagnato come se fosse caduto in mare.

Come? Sei caduto in acqua?

Intanto s'erano alzate la zia ed una cugina. Allora Attilio raccontò loro come, essendo partito verso Grado su di una boccacorta, avesse dovuto ma ben presto rinunciare al tentativo per la grande tenerezza ed instabilità di essa. Dopo aver sentito gli angosciosi commenti e gli affettuosi rimproveri dei suoi parenti, Attilio in mandato a letto e gli fu apprestato un vestito da borghese.

All'indomani, il 2 novembre, egli si trovava a Muggia. Sul ponte di San Rocco s'imbatté in tre soldati che si fermarono a guardarlo.

Non sei Attilio Maricchio tu? Chiese uno dei tre.

Guarda Bepi Siego!

Erano tutti gradesi. Giuseppe Marchesan detto Siego, Antonio Degrassi detto Bronza e Nicolò Pirati.

Dopo i primi saluti e i convenevoli, si recarono tutti in un'osteria. Ognuno raccontò la propria storia. Erano tutti in licenza. Il Maricchio incominciò a raccontare il suo tentativo di Trieste.

Zitto, fece il Pirati. Qui non si può parlare di queste cose. Dopo faremo quattro passi insieme. L'osservazione era giusta.

Poco dopo erano incamminati verso Punta Grossa dove abitavano il Degrassi e il Marchesan. Il Maricchio, tratto da una tasca il portafoglio ancor umido, mostrò ai commilitani la sua licenza.

La vedete? Io non l'ho mostrata a nessuna autorità. Non mi l'ho presentata in nessun posto... E non mi presenterò neppure qui in Austria. Uno di questi giorni, una mattina questa carta qua la presenterò a Grado, all'Hotel Fontana, al comando della marina italiana.

E così avvenne. Andarono insieme al cinema. Poi il Maricchio accompagnò i suoi commilitani per due o tre chilometri verso Punta Grossa.

Quando si lasciarono, erano tutti e tre commossi. Si abbracciarono, tutti e tre commossi. Si abbracciarono, tutti e tre commossi.

Che Dio l'accompagni. Attilio. Saluta a casa mia, digli che sto bene che non abbiamo nessun pensiero per me.

Si separarono. Degrassi e Marchesan lo videro scomparire nella notte.

Intanto il cielo s'era addensato oscurando. E ben presto scoppiò un violentissimo temporale: vento furioso, lampi, tuoni e pioggia a catinelle.

Marchesan e Degrassi erano a letto.

Senti che tempo! disse il primo. Se Attilio si trova in mare s'aspegna di sicuro.

Il temporale durò fino alla mezzanotte.

E raccontò che aveva già trovato una buona barchetta e che andava dove pensava di remi.

Chi vuole venire con me?

Dopo un momento di sorpresa e di concerto, uno dopo l'altro, i tre rifiutarono, anzi cercarono di dissuadere il Maricchio dalla pericolosa impresa. Vistolo però risoluto lo consigliarono ad approfittare di quella notte tenebrosa che si preannunciava serena e calma ed in cui la sua fuga sarebbe stata favorita dall'assenza della luna.

No, rispose il Maricchio, in queste notti i riflettori non stanno mai fermi; e sorvegliano sempre il mare. Io aspetto una notte di maltempo.

E qui si divisero. Il Maricchio tornò a Muggia senza dire dove abitasse. All'indomani il Marchesan e il Degrassi lo rivedero. Egli li avvertì che aveva deciso di partire la notte del 4 al 5 novembre. Convenero di trovarsi il giorno 4 alle 5 di sera in piazza a Muggia per darsi l'ultimo saluto.

E così avvenne. Andarono insieme al cinema. Poi il Maricchio accompagnò i suoi commilitani per due o tre chilometri verso Punta Grossa.

Quando si lasciarono, erano tutti e tre commossi. Si abbracciarono, tutti e tre commossi. Si abbracciarono, tutti e tre commossi.

Che Dio l'accompagni

CORRIZIA

Contro i morti gloriosi

Un fatto nefando si è scoperto ieri. L'ufficiale ispettore del Cimile di Pavia, ove riposano il suono della gloria, tanti eroi, si è accorto che delle canaglie, rimaste ignote, avevano asportato e rotto ben 400 targhette che indicavano il nome sulle tombe.

In seguito alla pronta indagine, è stato arrestato uno slavo, fortemente indiziato.

PORDENONE

Gravissimo incendio
200 mila lire di danni

21. Ieri nel pomeriggio verso le 14, per cause ignote, ma che si ritengono accidentali si sviluppava un violentissimo incendio in via dei Cappuccini nei magazzini della ditta Camillotti e C. Fornitrici militari di foraggi. In breve era tutto un bruciare.

Accorsero i pompieri al comando del maresciallo Gaggione, e il loro lavoro per circoscrivere il fuoco fu lungo e faticoso. Andarono distrutti quasi completamente quattromila quintali di fieno e gran parte del fabbricato. Il danno ascende a circa 200 mila lire, in parte solo coperto d'assicurazione.

SPILIMBERGO

Convegno di fasci

Presente l'on. Pisenti seguiti l'altro giorno al convegno fascista al quale parteciparono tutti i segretari politici e membri dei direttori della zona.

Parlarono l'avv. Pisenti, il segretario federale avv. De Carli e parecchi dei presenti.

Terminato il convegno, all'albergo «Alla Stella» seguì una cena.

AMPEZZO

Ad una salma gloriosa

In forma veramente solenne, seguirono oggi i funerali del sottotenente Paolo Beorchia Nigris, caduto sul Carso nel 1915.

Il feretro dopo essere rimasto un giorno in un'aula delle scuole comunali, trasformata in camera ardente, venne trasportato a braccia, dai mutilati, prima alla Pieve per la cerimonia religiosa, indi al Cimilero.

Seguivano la bara i familiari e gli amici dell'estinto, una schiera imponente di pietosi e molte associazioni locali.

Fra le bandiere vi erano quelle del Comune, dei combattenti, cuole, asilo infantile, ecc.

PONTERRA

Riunione fascista

Segui, con l'intervento dell'on. Pisenti, una riunione dei segretari politici e membri dei direttori dei fasci di Tarvisio, Camproscio, Pontebba, Chiusaforte, Resiutta, Resia e Moggi.

Il fiduciario di zona ing. Faleschini, lesse un telegramma di saluto dal segretario avv. De Carli, quindi rivolse un saluto all'on. Pisenti, facendo seguire una breve relazione sugli ultimi avvenimenti politici. L'on. Pisenti espose quindi il carattere generale della situazione attuale.

Venne in seguito approvato il seguente ordine del giorno proposto dal dottor Signorile:

«I rappresentanti dei Fasci ed i Sindacati fascisti del Canal del Ferro e della Valcanale, riuniti a Pontebba sotto la presidenza dell'on. Pisenti, mentre affermano di attenersi scrupolosamente agli ordini ed ai postulati della Federazione Provinciale nei riguardi della selezione radicale del Partito, dell'intransigenza assoluta verso le opposizioni, in difesa dei diritti della Rivoluzione fascista, del ristabilimento delle gerarchie dei valori, plaudono all'opera del Segretario e della Federazione Provinciale ed assicurano fedeltà e costante disciplina».

MANIAGO

Laurea

Il co. Paolo d'Attilio-Mamago, egregio e studioso giovane, figlio del co. Enrico, conseguì negli scorsi giorni, con splendida votazione, la laurea in giurisprudenza all'Università di Torino.

«Congratulazioni a lui ed alla nobile sua famiglia».

TRICESTINO

Beneficenza

Società Operaia (pro fondo inabili al lavoro) — In morte di Col. Ariside; Colantuoni Valentino lire 5 — di Orgnani nob. Antonio; Colantuoni Valentino e Masotti nob. Giovanni lire 5 ciascuno — di Foranetti Daniele; D'Agostini Giulio 10.

CIVIDALE

Resoconto dell'assemblea generale del Fascio

Riceviamo, non dal nostro corrispondente ordinario:

L'assemblea, convocata per le ore 21 di giovedì 17 corr., nella sede del Fascio, riuscì molto numerosa. Il resoconto morale del Direttore dimissionario fu approvato ad unanimità. Arrebbbero dovuto seguire le elezioni della carica, ma il Segretario Politico, opponendo che non sarebbe dignitosa una facile vittoria, propose di rimandarle a giovedì prossimo. Spiegò i motivi di questa sua proposta, esponendo che i dissidenti avevano minacciato per l'assemblea tuoni e fulmini, contro il Direttore, un membro del quale veniva bugiardamente calunniato. Invece essi erano tutti prudentemente assenti, tranne uno.

Tale ritirata suggeriva due ipotesi: «paura di una smentita e conseguente vergogna cavalleresca o quella di una amara sorpresa di vedersi, contro eschierata, una schiacciante maggioranza».

Fu votato un ordine del giorno, nel quale, biasimato aspramente il deplorevole e mai confessato atteggiamento del minuscolo gruppo di opposizione, vennero rimandate le elezioni a giovedì 24 corr., avvertendo che gli assenti non giustificati saranno ritenuti dimissionari.

Tanto le dichiarazioni del segretario politico, quanto l'ordine del giorno, furono approvati ad unanimità, anche dal fascista dissidente, unico presente alla discussione.

Da GRADO

Lo spettacolo all'aperto

L'ansiosa aspettativa del primo spettacolo lirico all'aperto sulla spiaggia pareva dovesse venir delusa dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche. Il tempo fu burrascoso durante tutto il giorno minacciando di interrompere anche gli ultimi preparativi.

Tuttavia verso sera il cielo si rasserenò. Il miglioramento fu poco sensibile, perché la bora, anziché cessare, aumentò. Malgrado tutti questi contrattempi ed il vento fastidioso, verso le 21 il campo del

tennis, quando il maestro Curjel attaccò il primo atto, contiene circa un migliaio di spettatori, per gran parte muniti di cappotti e pellicce, data la temperatura poco meno che invernale. Il successo si delineò magnifico sin dal primo atto.

Per l'ottima posizione del palco, il vento non disturba quasi affatto lo spettacolo. I principali attori, il tenore Eliseo nella parte del Duca di Mantova, la soprano Seghizzi in quella di Gilda e il baritone Viviani in quella di Rigoletto, risaltano subito sull'eccellente assieme. Magnifico per la voce e per la personalità del sentimento; il Viviani.

Nei punti più famosi dell'opera verdiana, i tre attori riscossero applausi a scena aperta.

Applauditissimo fu alla fine dell'ultimo atto il baritone Viviani.

Don Sturzo a Grado

Oggi mattina è arrivato a Grado, a scopo di villeggiatura, don Sturzo. Egli è sceso al Grand Hotel Excelsior.

Arresto

È stato arrestato un tedesco, certo Guglielmo Engel di anni 30, da Innsbruck perché ricercato dalla polizia austriaca per contravvenzioni e truffe.

Cronaca Cittadina

Feste religiose

La Sagra del Redentore

Ieri, nella popolosa parrocchia del Redentore, ebbero solenne svolgimento le feste pastorali del Redentore. E l'ebbero solenne. Così, come il Comitato, attivissimo, le aveva concepite, e desiderate; superando, anzi, le migliori speranze del Comitato.

La parrocchia era tutta un trionfo di colori. Archi e festoni, drappi e bandiere davano alle vie ed alle case un carattere di festività molto suggestivo.

Sin dalla mattina, un movimento insolito per le vie ed i vicoli. Una folla di curiosi girava a vedere, ammirava e giudicava gli addobbi delle vie e delle case. Alle otto, la Banda di Lavariano suonò festosa per le vie della parrocchia, e poco dopo, al suono della marcia reale annunciò che la Pesca di Beneficenza è aperta.

La Pesca, ricca di doni, bene preparata dal Comitato, è presa d'assalto. Nelle prime ore del pomeriggio i biglietti furono esauriti. Il Comitato ha una prima soddisfazione, meritissima. E le signorine che hanno raccolti i doni, e le signorine Renier che ha diretti i lavori della pesca, sono luttuose del successo, del loro lavoro.

Alle 10 e mezza, in Chiesa si celebrò la messa in canto, con organo ed orchestra. La Chiesa è gremita. Canta la messa mons. Quaragnassi. Si eseguono benissimo musica del Tomadini, dai Cantori di Lavariano.

Il pranzo ai poveri

A mezzogiorno la nuova Cucina economica parrocchiale vi distribuisce un suntuoso pranzo a 150 poveri della parrocchia. I poveri sono soddisfattissimi della ricchezza ed abbondanza, ed elogiano e ringraziavano effusamente il Comitato ed il parroco per tanto ben di Dio.

Notiamo che ieri fu una processione di visitatori alla nuova Cucina economica del Redentore. Tutti ebbero parole di compiacimento verso il parroco che così bene vuol provvedere ai suoi poveri.

La Tombola

Era annunciata per le 3 e 30 ma fu estratta solo alle 7 e mezzo. Una folla immensa, impaziente, attendeva. Le bande, quella di Lavariano e quella di Fagagna, prestarono servizio alla Tombola, riuscendo a ingannare il noioso tempo dell'attesa.

La processione Eucaristica

Uscì di Chiesa alle 8 e 50 interminabile per le vie della parrocchia illuminata fantasmagoricamente. S. Lazzaro è tutta a luce. Ammirare le case del sig. Zaccarelli e Nigris.

Via Superiore (forse la migliore come via addobbata) è un susseguirsi continuo di archi; dal primo pendono il simbolo... parrocchiale un uccello.

Via Castellana (la via del Castello) ha eretto un magnifico Castello, illuminato, e guardato dai bravi, che presentano le armi, dopo lo squillo al passaggio del SS. Sacramento.

Via Mantica è uno sfarzo di luce. Ammirare le case Marinatto, Renier, Mazzanti. Il premio della illuminazione a chi rocccherà? Poiché il Comitato bandì una illuminazione a premio, ed anzi stabilì tre premi.

Sul vasto piazzale della Chiesa mons. Quaragnassi della gradinata diede la Benedizione alla folla: momento solenne e commovente.

Sciolta la Processione, la Banda di Lavariano tenne concerto sul piazzale Mantica, mentre il sig. Pivo Zorzi colla corale Mazzuccato, a porta Villata svolgeva il repertorio frinfano, benissimo e applauditissimo.

L'ultimo coro, bene sere sior, plevan, lo cantarono in casa del parroco, quasi alla mezzanotte.

Giornata indimenticabile di fede e di gioia pura, popolare.

Lode al Comitato, ed in modo speciale al Presidente, avv. Italo Piva. Lode alle signorine organizzatrici della Pesca, ed in specie a chi la diresse, alla signora Renier. Lode alle Bande ed ai coristi.

E sopra tutto, lode ampia a tutti i parrochiani.

Anche nella parrocchia del Carmine si svolse, nelle ore pomeridiane, ordinata e solenne, una processione col simulacro della Vergine del Carmelo, percorrendo la via Bertalotta, di Mezzo, del Seminario, Cavallotti ed Aquileia. Grande il concorso del popolo. Quasi tutte le case pativano, infiorate, e la tradizionale sciarrete profuse dappertutto.

LA CAPPELLA

AL MONTE DI PIETÀ

Per interessamento del comm. Fabris, è stata riaperta la cappella presso il Monte di Pietà.

La Cappella è un gioiello d'arte e la sua riapertura è accolta con piacere.

Da molto tempo l'egregio comm. Fabris aveva deciso questo provvedimento, ed aveva dato le opportune disposizioni per i lavori necessari.

PER LA FRANCIA

Sabato, nel pomeriggio partirà per la Francia un convoglio di 100 manovali, inviati colla dall'Istituto Friulano per l'Emigrazione.

Ai partenti di quel treno, ha portato il saluto a nome dell'Istituto; e il sig. Piuze, a nome del Fascio di San Daniele del cui territorio erano la maggior parte degli emigranti.

Interessante per gli insegnanti

La sedi vacanti

Il R. Provveditorato agli studi ci comunica l'elenco delle scuole vacanti nei comuni della provincia, scuole alle quali possono concorrere gli insegnanti, per il trasferimento presentando domanda al Provveditorato stessa in carta da bollo da lire 2 e non oltre il 31 luglio.

Ecco dunque le sedi vacanti:

Amaro, Ampezzo frazione di Volto, Arba, Arta, f. Cabia, Piedini Rivalpo, Arteaga, Arzene, Attimis, f. Clap, Aviano, f. Marsure, Giais, Castello; Azzano Decimo, f. Corva, Fagnola; Basiliano, Bortol, f. Interponte; Brugnara, f. Maron, f. S. Casciano; Buia, f. cap. (S. Stefano); Canova, f. Sarone; Carlini, Casarsa, f. S. Gerardo, S. Giovanni; Castelnuovo del Friuli, f. Montella, f. Oltreturo; Castions di Strada, Cavasso Nuovo, f. Orgnase, Chions, f. Villotta, Ciseris, f. Sedilis, e Stella; Claut, Clanzetto, f. Cellino Pradis, f. Sotto, Codroipo, f. Gorizico Pozzo, Colloredo di Montalbano, Comeliana, f. Tausis, Cordenons, f. Villagratia, Drenchia, f. Prapontina, Zavatti, Obento; Enemonzo, f. Fressis; Erto Casso, f. Casso, Fiume Veneto, Pesciavanna, Praturlino; Fontana Fredda, f. Ceoloni; Forciana, f. Cornino, Forci Avoltri, Collina, Forci, di Sotto; Frisanco, f. Colvere; Gornazzo, Grinisco, f. Platata, Topolo; Latisana, f. Gorgo, Latisana, f. Portogruaro, f. Lugo, f. Avaglio, Butta, Vinsio; Lestizza, f. Santamaria, Nespoleto, Villacaccia; Lusevera, f. Villanova; Meduno, f. Topo; Montebelluna, f. Pers. Morsano al Tagliamento, f. Mussions, S. Paolo; Mortegliano; Muzzana del Turligiano; Nimis, f. Gergnau, f. Ovaro; f. Cella, Muina, Modarò, Palazzolo della Stella, Paluzza, f. Cleulis, Timau; Pasiano di Pordenone, f. Pasiano, Pozzo, Rivarotta, Pauliano, f. Dierico, Salino; Pizzano al Tagliamento; Platischia, f. Prosenico; Povegliano, f. Polcegnio, f. Mezzanotte, Rondover, Porpetto, f. Castello; Povoletto, f. Ravosa; Prata di Pordenone, f. Chirano, Presine, Pula, Villanova; Prato, Carnico, f. Pesariis, Sostasio; Preconico;

L'arruolamento della Milizia in Libia

Tra le disposizioni per l'arruolamento volontario nei quadri delle Legioni Libiche, che notiamo le seguenti principali:

I graduati e militi facenti parte delle Legioni libiche sono considerati come chiamati o richiamati in servizio nel R. Esercito; i graduati, però col medesimo grado che rivestono nel R. Esercito, per conseguenza durante il loro servizio sono applicabili le disposizioni riguardanti i militari del R. Esercito di truppe coloniali. Il servizio prestato in Libia viene computato per intero agli effetti della ferma di leva, perciò l'arruolamento nelle Legioni libiche dei giovani che non hanno concorso ancora alla leva, importa l'arruolamento nel R. Esercito o nella R. Marina.

L'indennità è così distribuita:

Al capisquadra e vice capisquadra è dovuta: la paga iniziale del grado di sergente maggiore o sergente, rispettivamente lire 11 oppure lire 8; l'indennità coloniale di lire 5,15 e la indennità militare annua di lire 300 q. di lire 240, secondo che si tratti di sergente maggiore o sergente, nonché gli aumenti previsti per i sottufficiali aventi famiglia a carico.

Alle camicie nere è dovuta nel biennio di ferma iniziale: la razione viveri; la paga giornaliera di lire 0,40 per coloro che assumono la ferma coloniale in commutazione di quella spettante di leva e di lire 8 per coloro che hanno già prestato servizio militare, e la indennità coloniale di lire 2,25 per tutti. Al personale di cui sopra, inoltre spetta il premio di arruolamento di lire 1300 per coloro che abbiano preso parte per almeno tre anni alla guerra libica e nazionale, oppure alla prima ed all'altra cumulativamente; di lire 1000 se abbiano preso parte per un periodo di tempo inferiore a campagna di guerra; di lire 500 se abbiano prestato almeno sei mesi di servizio militare; di lire 250 a coloro che non abbiano mai prestato servizio militare. Tali premi sono pagabili per metà all'atto dell'incorporamento in Libia, e l'altra metà all'atto del rimpatrio, per compimento servizio in Libia.

Il premio però non spetta a coloro che, congedati dopo compiuta la ferma o la rafferma, si arruolano nuovamente nelle Legioni libiche o in altro reparto del R. Esercito di truppe coloniali della Libia. La razione viveri — come per i militari del R. C. T. C. — è di lire 4 e può essere corrisposta solo in casi eccezionali in contanti.

FACILITAZIONI FERROVIARIE per i partecipanti al campeggio di Postumia

La zona di Postumia è stata scelta, come è noto, questo anno dalla Direzione del T. C. C. per il campeggio annuale. Questo che avrà carattere di un accantonamento con la visita non solo del grandioso monumento sotterraneo delle grotte cariche di Postumia e di S. Canziano, ma dei punti più belli dei dintorni.

La Direzione del Touring ha ottenuto dalle Ferrovie dello Stato la concessione delle riduzioni previste dalla Concessione Speciale 14 per i partecipanti al campeggio da qualunque stazione del Regno a Postumia e ritorno.

ASSEMBLEA STRORDINARIA DEGLI ARDITI D'ITALIA

Sabato sera, alle ore 21: nella sala centrale della Casa del Saballente, gli Arditi Friulani, radunati in assemblea straordinaria, con magnifica disciplina procedevano alla nomina delle cariche sociali.

Sotto la presidenza del sig. Bonanni, si procedette alla discussione di vari oggetti posti all'ordine del giorno; venne tributato un entusiasmo, encomio al Segretario Politico uscente, sig. Benvenuto De Michele ritirato per motivi speciali di studio e proposto alla rielezione nel Direttorio a dimostrare la gratitudine dei colleghi; ed infine si passò alla votazione delle cariche.

Nuovo segretario politico fu eletto il tenente Benuzzi Adriano, del volontario trentino; a membri del Direttorio i signori: Bonanni Luigi, Bosero Pietro, Celano Vincenzo, Ermacora Egidio, De Michele Benvenuto, Del Toso Romano, Piani Amadio e Prauscello Giovanni.

L'assemblea si sciolse inviando un telegramma alla Federazione Arditi in Roma, ed al Delegato Provinciale ex capitano Petroni ing. Pietro fra le più salde compattezza degli animi combattenti.

RIUNIONE SOTTUFFICIALI E CARABINIERI IN CONGEDO

Ieri alle ore 10, in una sala del palazzo del Tribunale fu tenuta una seconda riunione dei militari dell'Arma in congedo nella Provincia.

Dalla presidenza (composta dai signori Verona, Casati e Ognack) si discussero interessi che riguardavano gli intervenuti; pose alla presidenza signor Casati Ubaldo, diede lettura delle lettere di congratulazione pervenute da S. E. onor. Mussolini, da S. E. Spezzotti e dal cav. uff. Farris.

Infine il vicepresidente Casati, ringraziando i presenti, tenne un breve ed applaudito discorso patriottico, inneggiando all'Arma ed alle sublimi sue virtù, terminando con le frasi:

«Noi, siamo, anche senza l'uniforme, quelli che eravamo prima d'oggi, per una Italia prospera ed invincibile, per la pace interna, per il bene dell'umanità. Questa è la nostra propaganda, sempre al grido di: Viva il Re! Evviva l'Esercito! Evviva Mussolini grande esempio di riorganizzatore della Nazione».

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Servizio diretto per Grado

Il treno della mattina in partenza da San Daniele alle ore 6 ed arrivo a Porta Gemona alle ore 7.30 trova in coincidenza servizio di autocorriere, diretta per Grado, ove giunge verso le ore 9.

PER L'ONOMASTICO DELLA REGINA MADRE

Ieri la bandiera nazionale garbava alla brezza ed al sole, su tutti gli edifici pubblici; ed autorità ed associazioni inviarono all'Augusta Donna telegrammi augurali ben dovoso omaggio della venerazione in cui la Prima Regina d'Italia è tenuta dagli italiani, che ricordano le sue virtù di pietosa, di munifica protettrice delle arti e delle lettere, la Madre prodiga in ogni sventura nazionale; che ricordano l'immensità del suo dolore nei giorni tragici.

LA PARTENZA DEL QUESTORE

Il comm. Luigi Rebecchi ha lasciato Udine per raggiungere la nuova destinazione.

All'egregio funzionario che seppa farsi apprezzare durante il periodo che resse la locale questura, giunga il rinnovato nostro saluto.

CONCITTADINA CHE SI FA ONORE

La signora Jole Pezzi di Udine ha testè conseguito nell'Università di Genova la laurea di medico-chirurgo a «pieni voti assoluti».

Congratulazioni alla neo-dottoressa e alla sua famiglia, dagli amici di qui, che augurano effusivamente memorie.

L'incoscienza dei bambini

Il bimbo Luigino Bianchini di Pietro, di anni 5, giocava con altri della sua età, ed anche maggiore età dietro il Municipio, quando andò a battere col volto contro i cancelli posti a impedire che si lordini i muri della residenza comunale. Fu dovuto trasportare d'urgenza all'Ospedale, dove gli furono dati quattro punti di sutura.

SOCIETÀ «DANTE ALIGHIERI»

Per onorare la memoria del compianto avv. ing. Gio. Battista Zorzi, benemerito presidente della «Grigio-Ferro» di Gemona, gli ex-soci versarono al Comitato udinese la somma di lire 200 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui.

Petrozzi liquida sotto costo tutto le merci
Chiusura al 31 Luglio

I postelegrafici udinesi

per Edmondo Baraccetti

La tragica fine del beniamino collega, il quale lascia una vedova con sei bambini in tenerissima età, ha fatto vibrare i cuori dei postelegrafici Udinesi, che hanno deciso di onorarne la memoria nel modo più degno possibile, vale a dire soccorrendo la sua povera famiglia, piombata nella desolazione.

A tal uopo hanno pubblicato l'appello che qui sotto trascriviamo, certi del consenso fattivo di tutta la numerosa famiglia postelegrafica udinese.

Il signor Mario Mulas, Capoturno nell'ufficio postale di Ferrovia, è stato ufficialmente a raccogliere le adesioni di quanti sentono che una cosa sola è rimasta pura nel mondo: l'amore che affratella.

Uno per tutti! Tutti per uno

Un fatale incidente ha voluto troncare la vita di un nostro fratello di lavoro, d'un oeroso uomo che noi ricorderemo col più vivo dolore. Se a noi può aver toccato il cuore questa disgrazia, pensate allo strazio della sua donna, pensate ai suoi figliuoli ignari di quanto bene hanno perduto. Le leggi, che disciplinano la nostra cassa, non gli danno diritto ad una pensione sia pure mista che consenta alla sua doloretta vedova di non aver paura del domani. Ed aveva 17 anni di servizio! Per la legge egli forse non è morto in servizio, ma noi dobbiamo ricordarlo come morto sul lavoro, per la lotta quotidiana del pane che egli assicurava alla sua famiglia; ai suoi bambini, e di cui forse domani mancheranno! E bene è giusto che io vi ricordi le sue parole quando in casi simili egli era con noi solidale per quel segno di fratellanza che ci univa nelle disgrazie.

Diceva: Se si tratterà di soccorrere la sventura sono sempre il primo. Per croci commende regali sposali, no! Faccio mia la sua voce e vi propongo che d'ora innanzi siano abolite le sottoscrizioni per regali ecc. Senza offendere la sua memoria, noi ogni fia di mese, lasciando una piccolissima somma (che ci costerà un esiguo sacrificio se ricorderemo la sua figura e il piano dei suoi bimbi) potremo aiutare la sua famiglia, che certamente avrà bisogno, sino a che almeno; il burocratico Ministero non si deciderà a liquidare alla vedova le sue spettanze. E avremo forse ricordato in maniera degna Raimondo Baraccetti che fu un nostro fratello di lavoro.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Trasinato da un cavallo

Verso le 17 di sabato, nei casali di San Gottardo, Serafini Giuseppe fu Leonardo da Ziraceo (Remanzacco) e la di lui moglie Domini Giuditta, se ne venivano verso Udine su di un modesto calesse, guidato dal Serafini stesso. Il cavallo, ad un tratto si adombrò dandosi a precipitosa fuga. Il Serafini, per tentare di fermare il cavallo, pare s'è scivolato dal montatoio del calesse. Trasinato dalla violenza della corsa, andò a sbattere contro un palo telegrafico, riportando gravi ferite agli arti inferiori.

Trasportato all'Ospedale, vi fu accolto d'urgenza, avendogli i medici riscontrata la frattura delle gambe.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

ISTITUTO DELLA PROVIDENZA. — In morte di Felicità Sartori v.d. De Checo; Conti dott. Silvio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte dell'avv. Pietro Carnielli; Sorelle De Poli lire 10.

I NEO-RAGIONIERI

SALUTANO LA SCUOLA

Dopo gli esami di Stato, sostituiti per l'abilitazione tecnica, i nostri studenti del IV Corso Sezione Commercio-Ragioneria del R. Istituto, vollero riunirsi per l'ultima volta in un lieto simposio.

Sabato sera alla Birreria Morelli, infatti, si consumò il tradizionale banchetto d'addio e la serata trascorse allievolmente.

Ricordi scolastici dei bei tempi in cui regnava sovrano la spensieratezza più schietta, fu l'argomento dell'ultimo convivere fra professori e studenti.

Allo spuntare, il licenziando Capinatti Carlo tenne il discorso occasionale, al quale seguì con belle e commoventi parole, il dott. Carlo Alberto Pirani, che lesse l'adesione del dott. Dag Dan, il quale anche a nome del Collegio dei Ragionieri, porgeva il saluto ai nuovi colleghi.

Ringraziosi pure il prof. Vito Mosche, augurando che la nuova vita sorrida ai bravi giovani.

La festa si chiuse fra canti ed inni gioiellati.

La jazz-band Pignat a Venezia

Come avevamo annunciato, la Jazz Band Music Pignat, con al seguito numerosi concittadini, si è recata a Venezia per svolgere i suoi celebri concerti durante le Feste del Redentore. La partenza avvenne nel pomeriggio di sabato, al suono di una marcia trionfale, fra gli applausi di numerosa folla accorsa alla Stazione. Durante tutto il percorso, ad ogni fermata, le rumorose note della jazz-band allietarono i viaggiatori.

A Venezia il treno arrivò con oltre un'ora di ritardo, e ciò pregiudicò non poco lo svolgimento del programma, in quanto la celebre banda non poté giungere al Redentore nel culmine della festa.

Tutti i musicomani e alcune persone al seguito, presero posto in una «pesta» — lento farcon — veneziano — sotto l'alta sorveglianza dell'immaginifico prence di Coseano. Il passaggio della jazz band lungo i canali e le calli, fu salutato con lunghi «oh!...» di meraviglia e con applausi dal veneziano che accorrevano ad affollare i ponti e le finestre.

Dopo un concerto al Redentore, accolto con grandi richieste di bis e con applausi al maestro, la banda avrebbe voluto dare un pubblico saggio in Piazza San Marco. Ma sembra che il Municipio si sia preoccupato della fama della sua banda e del maestro Prete che, potavano venire d'un colpo offuscate; fatta sta che il concerto fu protratto alle ore piccole, quando non molli erano gli ascoltatori.

Non mancherà la nota veramente spiritosa, portata dall'amenissimo Lunardi, con una geniale improvvisazione polemica.

DURANTE LE FREQUENTI EPIDEMIE

di torse pagana furono sperimentati e provati molti rimedi. Quelli che corrispondono meglio all'uso terapeutico furono i migliori servizi si trovano combinati in un preparato se ne possono che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «PERTUSSINA» in tutte le Farmacie. Depositi: Udine, Farmacia Filippini, Gorizia, Farmacia Pontoni.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 19 LUGLIO)

VENEZIA	71	25	53	59	11
BARI	45	23	03	29	42
FIRENZE	90	76	25	52	3
MILANO	44	73	45	26	10
NAPOLI	33	15	23	62	32
PALERMO	30	5	80	36	73
ROMA	63	65	34	21	78
TORINO	7	33	12	49	46



CITTÀ DI UDINE

Piazzale dello Storico Castello

GRANDIOSO SPETTACOLO LIRICO

MEFISTOFELE

di **ARRIGO BOITO**

PROTAGONISTA

Comm. NAZARENO DE ANGELIS

Esecutori - 1000 - Esecutori

Maestro Direttore: CAV. UFF. PIERO FABBRONI

Esecutori: BIANCA SCACCIATI - ELEONORA CORONA - EBE TICOZZI

Comm. NAZARENO DE ANGELIS - STANISLAO BARONTINI

PALMIRO DOMENICHETTI

Maestro dei cori: Cav. Achille Clivio - Maestri sostituti: Aldo Malagodi - Mario Pettarin

Direttori scenotecnici: Michele Olivieri e Giovanni Battista Avani

120 Professori d'Orchestra - 200 Voci del Coro - 48 Danzatrici e Danzatori

40 per la Banda in Palco e per gli squilli - 400 Comparse

8000 POSTI A SEDERE 8000

Il Biglietto d'Ingresso dà diritto di accedere alla gradinata nella quale vi sono 3500 posti e sedere

Prima Rappresentazione: Sabato 2 Agosto alle ore 21, le altre: 3 - 5 - 7 - 9 - 10 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17

Treni speciali - Servizi Automobilistici - Facilitazioni ferroviarie sulle linee della Regione.

Per informazioni, prenotazioni, telegrammi: MEFISTOFELE - Udine